



# MANUELA BEDESCHI

## Percorsi illuminati

di **Giovanna Grossato**

Nella campagna veneta, poco lontano da Vicenza, a Bagnolo di Lonigo, sorge Villa Pisani, una elegante dimora di campagna, tra le prime progettate da Andrea Palladio nel '500 per la nobile famiglia veneziana dei Pisani. Attuali proprietari, appassionati d'arte e collezionisti, sono Manuela Bedeschi e Carlo Bonetti che nella villa palladiana offrono ospitalità ad artisti e a cenacoli culturali. Manuela, in questo stimolante contesto, vive e lavora elaborando un genere d'arte che, di primo acchito, potrebbe apparire assai lontano dal rigore formale dell'architettura palladiana in cui risiede. Si tratta di strutture geometriche attraversate dalla luce o che, comunque dal rapporto con la luce ricavano una nuova funzione oggettuale. Non solo: grazie alla propagazione luminosa, gli elementi delle installazioni di Bedeschi – costituiti essenzialmente da tubi al neon o da tavole pittoriche irrorate sul retro da una fonte di luce- abbandonano la realtà bidimensionale per seguire un andamento assoluto, totalmente sganciato dal supporto. Il primo aspetto, quello della disciplina delle misure dei segmenti colorati tra loro e di ciascuno con il tutto, è anche uno dei momenti fondativi dell'architettura, segnatamente di quella classica che, dalle piramidi mediorientali, mesoamericane ed egizie ai templi greci dorici, dà un valore sacro alla "divina armonia delle proporzioni" che nel Rinascimento italiano ebbero poi un momento fondamentale di recupero sia nelle scienze che nelle arti. E dunque si tratta per Bedeschi di rimettere in moto, declinandoli secondo un linguaggio contemporaneo, i principi basilari non solo del costruire secondo regole geometrico-matematiche che fanno della natura "arte", ma anche di integrare di fatto i propri lavori ad una architettura che di tali valori per secoli aveva fatto suoi i principi. E' accaduto, oltre che nella villa di Bagnolo, a Mantova, a Brescia, più recentemente a Verona, al Museo Diocesano d'Arte nella Chiesa di S. Fermo Maggiore, con un'installazione di neon, e, nell'estate 2012, a Vicenza, negli spazi di Casa Gallo, con la mostra "Doppio Quadrato". Una personale, tagliata su misura per le stanze dell'appartamento della Biblioteca Internazionale "La Vigna", ristrutturato dall'architetto veneziano Carlo Scarpa. Accompagnando i ritmi dell'architettura antica Bedeschi traccia, già sulla facciata della residenza, un quadrato giallo costruito con tubi al neon che include le misure modulari delle finestre e dei marcapiani. A partire dalla facciata, dunque, e dal gran quadrato luminoso che vi si iscrive - pervadendola ma anche liberandone i confini - i lavori dell'artista si collocano poi in tutte le stanze della casa, sempre utilizzando le misure canoniche e i loro multipli e sottomultipli, segno unificatore



tra la pregnante realtà tipica dell'architettura e quella mentale e simbolica del lavoro dell'artista.

Manuela Bedeschi, inoltre, associa alla regolarità delle forme l'instabile leggerezza della luce al neon che, collocata all'interno di grandi scatole di plexiglass, irradia il colore nello spazio circostante. Inno all'elemento primario secondo gli intendimenti dell'arte povera degli anni Sessanta, integrata però dalle consapevolezze del mutato mondo attuale. Quasi a dire che alla purezza dell'idea e alla sua estrema libertà si oppone il mondo indistricabilmente complesso della contemporaneità che ci assedia. Le esperienze installative di Bedeschi si inseriscono dunque in realtà preesistenti, tese a farne emergere i valori di senso che, non di rado, permettono di tracciare, tra passato e presente, una mappa etico-estetica, oltretutto logico-mentale. Il buono e il bello, per dirla con gli antichi.

Sempre attiva nel suo territorio d'origine nel nordest italiano, Manuela Bedeschi ha portato la sua sperimentazione artistica anche all'estero: nella cattedrale di Lezha, a Tirana, in Francia, in Austria e negli Stati Uniti. Attualmente nella sua attività si è intensificato l'interesse per la "rilettura" delle facciate e una ripresa della pittura legata alla retro-illuminazione delle opere. Entrambi aspetti presenti nella recente mostra "Rossarancio. Manuela Bedeschi da Cleto Munari", realizzata a palazzo Festa Marzotto, studio del designer friulano che da moltissimi anni vive e lavora a Vicenza.



nell'altra pagina | on the other page

**Pindarica** 2009  
particolare | detail

in questa pagina | on this page

**Pindarica** 2009  
Installazione di tubi al neon | installation of neon tubes  
mt. 14,00x5,80  
Vicenza, Complesso Monumentale di San Silvestro

**I colori dell'acqua** 2011  
Neon e plexiglass | Neon and plexiglass  
cm. 40x40x15

**Manuela Bedeschi**

vive e lavora fra Verona e Bagnolo di Lonigo (VI)  
www.bedeschimanuela.com  
manuelabedeschi@alice.it

# MANUELA BEDESCHI

## Illuminated paths

by **Giovanna Grossato**

Villa Pisani rises at Bagnolo di Lonigo in the Veneto countryside not far from Vicenza. It is an elegant country home and one of the first designed by Andrea Palladio in the sixteenth century, for the noble Venetian Pisani family. The current owners, art enthusiasts and collectors, are Manuela Bedeschi and Carlo Bonetti who offer hospitality to artists and cultural dinners in the Palladian villa. Manuela lives and works in this stimulating context with the creation of an artistic genre which, at first glance, might appear quite distant from the formal rigorousness of the Palladian architecture in which she resides. Her works are geometrical structures traversed by light or which, in any case, draw a new function from their relationship with light. And there is more: thanks to the luminous propagation, the elements in Bedeschi's installations – consisting essentially of fluorescent tubes or pictorial panels illuminated from the rear by a source of light – abandon two-dimensional realities in order to follow an absolute course released from the support. The first aspect, that of the discipline of the proportions of the coloured segments vis-à-vis one another and the whole, is one of the founding moments of architecture, particularly classical architecture which, from the pyramids of the Middle East, Central America and Egypt to the Greek Doric temples, gives a sacred value to the "divine harmony of proportions" that played a fundamental role of recovery in both the sciences and in the arts during the Italian Renaissance. For Bedeschi it is therefore a question of reanimating the fundamental principles not only of construction in accordance with the geometrical-mathematical rules that make nature "art", but also of integrating her own works with an architecture which made these values its own for centuries, and of doing so in a contemporary language. This has been the case not only in the Bagnolo villa, but also in Mantua, Brescia and more recently in Verona at the Diocesan Museum of Art in the Church of S. Fermo Maggiore, with a neon installation and, in summer 2012, in Vicenza, in the spaces of Casa Gallo with the "Doppio Quadrato" exhibition: a one-woman show made to measure for the rooms of the apartment of the "La Vigna" International Library, which had been renovated by the Venetian architect, Carlo Scarpa. Accompanying the rhythms of the old architecture, Bedeschi starts off from the façade of the house with a yellow square composed of neon tubes that includes the modular measurements of the windows and string courses. From the façade and from the great luminous square inscribed in it – pervading it but also liberating its borders – the artist's works are then collocated in all the rooms of the house, again with the use of the canonical measurements and their multiples and sub-multiples, a unifying sign between the pregnant reality typical of architecture and the mental and symbolic one of the artist's work.

Moreover, Manuela Bedeschi associates the regularity of the forms with the unstable lightness of the neon which, placed inside large Plexiglas boxes, irradiates the colour into the surrounding space. The result is a hymn to the primary element in line with the intentions of the Arte Povera of the sixties integrated, however, with an awareness of today's mutated world. Almost as if to say that the undisentangleably complex world that the contemporary

besieges us with clashes with the purity of the idea and its extreme liberty.

Bedeschi's installation experiences are therefore inserted into pre-existing structures intended to bring out from them the values of sense which, quite often, make it possible to trace an ethical-aesthetic map, as well as a logical-mental one, between past and present. The good and the beautiful as the ancients would have said.

Always active in her land of origin in the Italian northeast, Manuela Bedeschi has also taken her artistic experimentation abroad: to the cathedral of Lezha, to Tirana, and to France, Austria and the United States. Today, there is an intensified interest in her activities for "rereading" façades and a return to painting linked to backlighting the works. Both aspects can be seen in the recent show, "Rossarancio. Manuela Bedeschi da Cleto Munari", staged in Palazzo Festa Marzotto, the atelier of the Friuli designer who has lived and worked in Vicenza for many years.

### **Seriale** 2011

Neon e plexiglass | Neon and plexiglass  
cm. 375x50x44 (6 moduli)

Sullo sfondo, Doppio Quadrato, tecnica mista su tela e neon 2 tele cm. 200 x 200  
In the background, Doppio Quadrato, mixed media on canvas and neon 2 canvasses cm. 200x200

### **Velato svelato** 2012

Neon, tecnica mista su tela | Neon, mixed media on canvas  
cm. 204x320x9 (3 tele 50x320x9) | (3 canvasses 50x320x9)

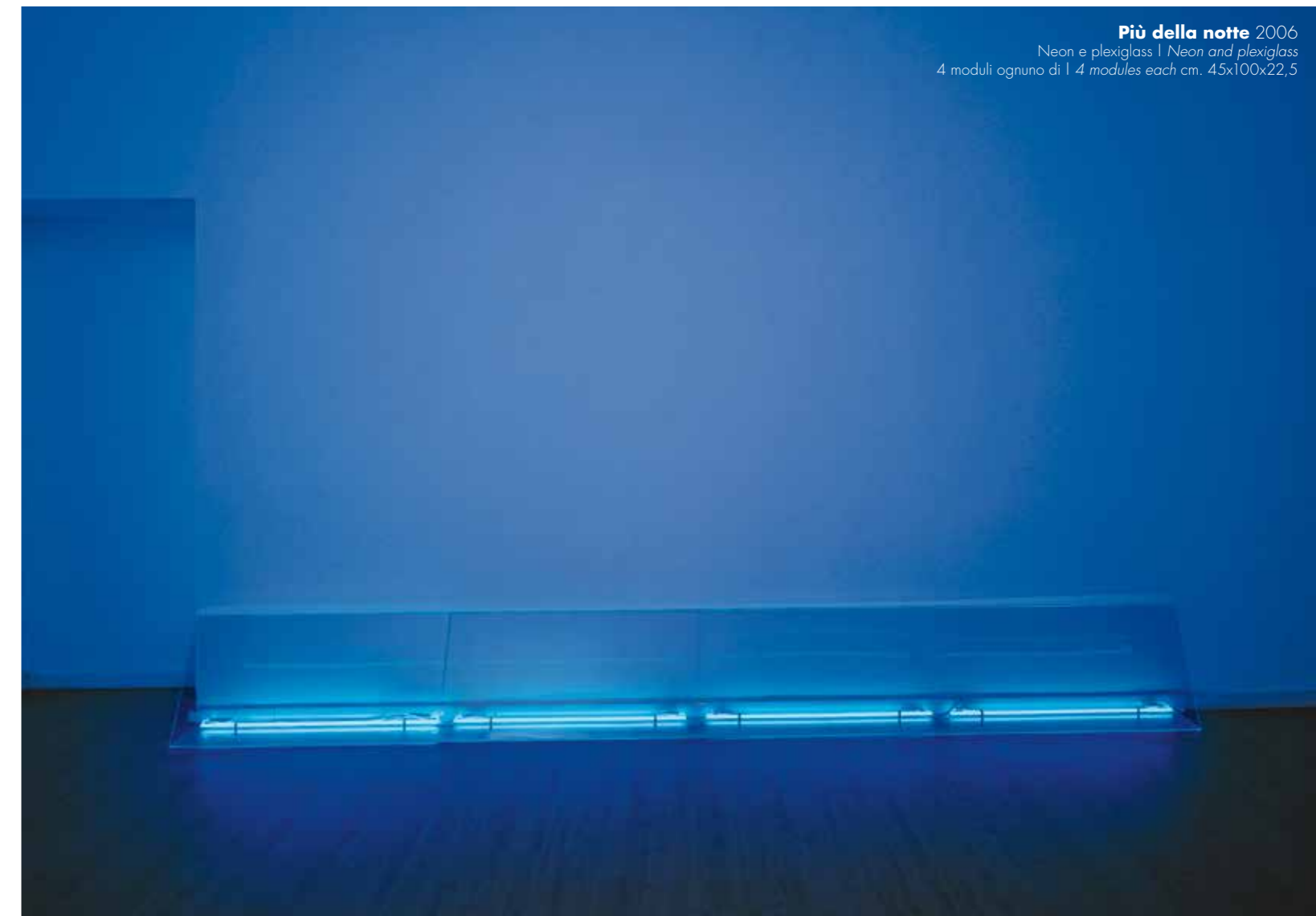
### **Manuela Bedeschi**

lives and works between Verona and Bagnolo di Lonigo (VI)  
[www.bedeschimanuela.com](http://www.bedeschimanuela.com)  
[manuelabedeschi@alice.it](mailto:manuelabedeschi@alice.it)



### **Più della notte** 2006

Neon e plexiglass | Neon and plexiglass  
4 moduli ognuno di 14 modules each cm. 45x100x22,5



### **Sedia e tavolino** 2012

Tubi al neon, fili elettrici, trasformatore | Neon tubes, wires, transformer  
cm. 60x87x130